

FESTIVAL DELLA MENTE

IRIGARAY: «SALVIAMO L'ENERGIA UMANA»

La filosofa, oggi a Sarzana:
«Siamo troppo artificiali,
impariamo dall'Oriente.
Soprattutto le donne»

ELISABETTA PAGANI

«LEI non ha notato che l'energia vitale sta finendo?». Luce Irigaray, filosofa, psicoanalista e linguista, direttrice di ricerca al Centre national de la recherche scientifique di Parigi, da tempo cerca di scuotere l'Occidente. L'assenza di energia nell'umanità le sembra davvero palpabile. Le nostre scorte si stanno esaurendo, esattamente come quelle della Terra, forse di più. Ecco perché bisogna «salvare quanto è rimasto». Questa sera alle 19, Irigaray, 81 anni e la stessa lucida vitalità di sempre, ne parlerà al Festival della Mente di Sarzana, in un incontro al Chiostro di San Francesco, ingresso 3,50 euro.

L'energia umana, nel mondo contemporaneo, si sta esaurendo. Perché?

«La colpa è della cultura occidentale, che non si è mai curata di coltivarla, ma solo di dominarla. Da secoli viviamo di energia artificiale. Cerchiamo di incasellare tutto, di imbrigliare tutto con il linguaggio. Il risultato è un mondo dominato dalla tecnica».

Come si reagisce?

«Io ho avuto la fortuna, sì, a distanza di tempo posso chiamarla fortuna, di avere un incidente 30 anni fa. Durante la riabilitazione mi sono avvicinata allo yoga e al mondo orientale. Lì c'è vera cura delle riserve naturali dell'uomo».

Durerà o la globalizzazione livellerà le differenze fra Oriente e Occidente?

«L'omogeneizzazione esiste, ma nelle dinamiche di mercato, nell'interesse ai soldi. Detto questo, se vivessimo in un mondo così globalizzato non parleremmo di scontri di culture. No, per fortuna qualcosa di diverso in Oriente resiste. E bisogna coglierlo».

Le donne hanno più riserve d'energia?

«Se fossero fedeli alla loro identità sì. Ma se si sottomettono alla cultura al maschile, sprecando la loro energia relazionale, allora ne hanno ancora meno. È il dramma del mondo femminile in questo momento. Mi fa male vedere che tante donne non sono consapevoli della loro responsabilità nei confronti della vita».

Di questi tempi, sul web, si usa molto la parola "condivisione". Cosa ne pensa?

«Penso che non sia condivisione. Purtroppo il linguaggio, che avrebbe dovuto salvare l'umanità, ha perso significato».

Come vede i giovani?

«Persi. Cercano intelligenze e amore. Hanno bisogno di aiuto. E noi non glielo diamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luce Irigaray